

Roma, 12 gennaio 2022

NOTIZIARIO N. 4

MEF: EMERGENZA PANDEMICA E LAVORO AGILE

Portato a sei mesi l'arco temporale di calcolo delle giornate di SW effettuabili, ma non è stata accolta la nostra richiesta di aumentarne i giorni per contrastare il contagio e lavorare in sicurezza

E' appena terminata la riunione al MEF per l'informativa sull'aggiornamento delle disposizioni in materia di lavoro agile al MEF alla luce della circolare Brunetta - Orlando del 5 gennaio.

L'unica novità che ci è stata comunicata consisterebbe nel prevedere un arco temporale di calcolo delle giornate di lavoro agile effettuabili non più su base mensile, ma semestrale.

Restano invece confermate le giornate max attribuibili su base mensile che all'attualità sono pari a 8 giorni, elevabili a 10, per quelle particolari fattispecie già previste.

Il risultato di tale operazione è che nei sei mesi a partire da oggi sono concedibili fino a 48 giornate (o 60 per chi ne fruiva di 10), con una flessibilità nella loro articolazione mensile, che potrà comportare, in determinate fasi come questa, caratterizzate da una forte emergenza pandemica, il superamento del concetto della prevalenza in servizio rispetto al lavoro agile, e quindi all'utilizzo di un numero di giornate mensili di lavoro agile superiori rispetto a quelle oggi previste, da recuperare, in sottrazione, nei mesi primaverili o estivi, dove si ritiene ci possa essere un rallentamento della pandemia.

Siamo consapevoli che la circolare Brunetta non risolve i problemi e si limita a consigliare una maggiore flessibilità per affrontare questa fase. Per questo come FLP l'abbiamo criticata fortemente. Ma non è pensabile che al MEF si faccia peggio di quanto non abbia escogitato lo stesso Brunetta che ha indicato come soglia di prevalenza del lavoro in presenza il 51% della prestazione lavorativa complessiva.

Quindi, come FLP abbiamo chiesto, unitamente al riconoscimento dell'arco temporale di riferimento semestrale, di portare i giorni mensili di lavoro agile almeno a 10 per tutti, superando anche il concetto di "fino a", ora vigente, che ha portato in molti casi, purtroppo, a inaccettabili chiusure e fantasiose interpretazioni da parte di numerosi dirigenti, e quindi per molti lavoratori al riconoscimento di un numero di giornate di lavoro agile assai inferiore agli 8 giorni.

L'Amministrazione, contando anche su una certa tiepidezza e inconcludenza di parte del fronte sindacale (che ha portato nei giorni scorsi all'indebolimento dell'azione unitaria), come usa fare da tempo, ha ascoltato, ma non recepito, confermando in toto l'impianto da lei proposto **che per noi**

invece è inadeguato a fronteggiare la situazione critica di questi giorni, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori e anche ingiustificatamente penalizzante rispetto ai comportamenti assunti in queste ore da altre Amministrazioni del comparto (Interno, Ministero Cultura) che, oltre a prevedere una maggiore flessibilità temporale, hanno anche aumentato i giorni di lavoro agile effettuabili su base mensile.

Un atteggiamento che fatichiamo a comprendere tenuto conto che proprio il MEF in questi anni, e prima dell'insorgere del Covid19, ha sperimentato prima, e poi adottato a regime, forme di lavoro agile innovative, lavorando per la modernizzazione dei processi e per nuovi modelli di riorganizzazione operativa.

E che ora più che mai contrasteremo per i riflessi che rischia di avere sulla sicurezza e la salute del personale.

L'andamento dei contagi è purtroppo in continua evoluzione e come FLP continueremo a incalzare l'Amministrazione affinché riveda con urgenza le determinazioni assunte.

L'UFFICIO STAMPA